Primi risultati delle votazioni per il Senato e per la Camera

I risultati definitivi delle elezioni per la Camera

A Firenze il PCI avanza rispetto al voto del '68

Il nostro partito si conferma al primo posto - Il calo della DC - Anche nelle elezioni senatoriali le sinistre unite vanno avanti nel capoluogo toscano

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 8.

Il Partito comunista si conferma ancora una volta il primo partito della città di Firenze. Solo nel tardo pomeriggio sono cominciati ad affluire i primi, parziali risultati delle elezioni per il Senato e per la Camera riguardanti il territorio cittadino.

Dall'esame dei dati di 610 sezioni della città su 623 per il Senato, la lista PCI-PSIUP passa da una percentuale del 36,1 a quella del 36,57% registrando un significativo aumento; la DC registra un certo calo passando dal 33,3 del 68 al 31,99; il PSI tocca la percentuale del 9,66 (nel 68 insieme al PSDI aveva il 16,47%), il MSI passa dal 4,5 al 7,46, mentre il PLI scende dall'8,3 al 4,79; il PSDI raccoglie il 6,33, mentre il PRI passa dall'1,3 al 3,22.

Questi risultati che riguardano il territorio comunale confermano, anche se non del tutto pienamente, l'aumento del nostro partito che già si era registrato nelle regionali del 70. Mentre il PCI tiene le sue già forti posizioni ed il PSI si attesta su posizioni di una certa consistenza, si evidenzia un lieve calo della DC a vantaggio delle destre e l'aumento, a svantaggio del PLI, del Movimento sociale: la frana liberale e l'aumento dei voti missini sono dati estremamente evidenti.

Mentre scriviamo continuano ad affluire i risultati parziali e definitivi del Senato e della Camera. Il primo risultato definitivo riguarda il secondo collegio senatoriale (che abbraccia Firenze, la Val d'Elsa, Certaldo, Castel Fiorentino): qui il candidato del PCI-PSIUP, Dante Rossi ha ottenuto complessivamente 93.631 voti (pari al 52,51%); il candidato missino ha avuto 6.634 voti (3,73%); quello liberale 3.793 voti (2,12); quello socialdemocratico 6.797 (3,82); quello repubblicano 2.340 voti (1,32%); quello socialista voti 16.706 (9,36); quello democristiano 48.599 voti (27,15%).

Ci è giunto in questo momento anche il risultato definitivo del collegio Prato-Empoli per il Senato: PCI-PSIUP: 105.188 voti, 52,07% (percentuale '68, 52,38); Movimento sociale, 7.172, 3,55% (percentuale del '68, 2,13); Partito liberale: 3.091 voti, 1,54% ('68, 2,38); Partito socialdemocratico 6.856, 3,39%; Partito repubblicano 1.937, 0,95% ('68, 0,55); Partito socialista 14.545, 7,20% (nel '68, il Partito socialista, insieme con il partito socialdemocratico, aveva una percentuale del 10,11%); DC: 63.205 voti, 31,29% (nel '68 la percentuale era del 32,42%).

Dai dati che abbiamo riportato i compagni Dante Rossi e Mario Fabiani sono praticamente eletti senatori.

Dai primi risultati relativi alla elezione per la Camera dei deputati nella città di Firenze, risulta un rafforzamento del nostro partito che supera la percentuale del '68 e sfiora quella delle regionali del '70. Ecco i dati definitivi per Firenze città. PCI 114.952 pari al 35,13 (33,9%); PSIUP 3881 pari all'1,18% (3,07%); MPL 784 pari allo 0,24%; Manifesto 2351 pari allo 0,71; PSI 30.463 pari al 9,32%; PSDI 20.094 pari al 6,15%; PRI 11.066 pari al 3,38% (1,05%); DC 101.556 pari al 31,09 (31,04%); PLI 15.944 pari al 4,89 (8,07%); MSI-PDIUM 23.870 pari al 7,3% (4,07%); Servire il Popolo 1.594 pari allo 0,48.

Da questi dati risulta dunque che il partito si riconferma il primo e più forte partito della città superando la percentuale del '68 (che era del 33,9, e avvicinandosi alla percentuale delle regionali del '70 (35,3); il PSIUP registra invece una sensibile flessione passando dal 3,7% del '68 e dal 2,2 del '70 all'1,15; il Movimento sociale passa dal 4,7 del '68 e dal 4,9 del '70 al 7,35, a spese dei liberali i quali calano sensibilmente (8,7 alle politiche e 5,3 alle regionali), la DC perde rispetto alle politiche del '68 (aveva ottenuto il 31,4%) mentre registra un lieve aumento rispetto alle regionali ove aveva ottenuto il 30,2%.

Mentre continuano ad affluire dai vari centri della provincia i dati, una grande folla di compagni, di amici, di simpatizzanti è in attesa dei risultati davanti alla Federazione comunista.

CHIUSURA DELLE URNE — L'operazione della chiusura delle urne al termine delle votazioni alle 14 di ieri in un seggio elettorale di Roma

Rosignano: oltre 10.000 voti a PCI-PSIUP

ROSIGNANO, 8

La sinistra unita si è confermato di gran lunga il primo schieramento nelle elezioni per il senato. PCI-PSIUP, infatti, hanno ottenuto 10.493 voti con una percentuale del 54,24 per cento. Ecco gli altri risultati: PSI: 1.841 (9,59); DC 4.124 (21,48); PSDI 909 (4,73); PRI 407 (2,1); PLI 359 (1,87); MSI-PDIUM 1.070 (5,57).

Lo scrutinio per la Camera

Milano: aumentano i voti per il partito comunista

I risultati in città e nella provincia - La DC tiene le posizioni del 1968 I missini con i monarchici assorbono solo in parte le forti perdite del PLI

MILANO, 8.

Sensibile avanzata del nostro partito a Milano e in provincia nelle votazioni per la Camera. Questa è la tendenza che si rileva dallo scrutinio di circa metà delle schede.

A Milano citta dai dati parziali che sommano la metà dei seggi, si rileva un incremento del PCI dell'1,3 per cento rispetto al 1968. Il PSIUP cala peraltro del 3,2 per cento. I socialisti aumentano i voti, mentre i socialdemocratici appaiono in regresso. La Democrazia cristiana supera i voti del 1968 dello 0,3 per cento. I missini, insieme ai monarchici passano dal 6,4 per cento al 10,3 senza riuscire ad assorbire completamente la emorragia dei liberali che vanno indietro del 6,5 per cento. Il Manifesto ha circa l'1 per cento.

Nella provincia di Milano dai dati di 180 comuni su 249 risulta un incremento del PCI dello 0,2 per cento. La Democrazia cristiana perde lo 0,3 per cento. Missini e monarchici passano dal 3,11 al 3,62 per cento. Il MPL ottiene lo 0,71 per cento; il Manifesto lo 0,66 per cento, «Servire il popolo» lo 0,41 per cento.

I dati dei seggi cittadini e di molti comuni della provincia vedono il progresso sensibile del nostro partito al quale vanno centinaia di voti in più con sbalzi in avanti percentualmente. La conferma delle nuove più forti posizioni del PCI viene man mano che proseguono gli scrutini: è questa la tendenza che del resto comune a tutta la Lombardia secondo i dati che vengono dalle altre otto province.

Registra invece una perdita del 2 per cento in percentuale il PSIUP; questo dato negativo comporta una sensibile flessione anche per la lista unitaria PCI-PSIUP presentata al Senato. E' una flessione che si misura esattamente con la perdita verificata alla Camera da questo partito. Al Senato, soprattutto in provincia, si avvantaggiano della perdita del PSIUP i socialisti che rafforzano in molti casi le proprie posizioni. I repubblicani quasi raddoppiano e anche triplicano i loro voti tanto alla Camera che al Senato.

La loro avanzata viene a spese tanto del PSDI che è in diminuzione dappertutto, che del PLI e in certi casi anche del PSI. Un vero tracollo è quello del PLI con una perdita fortissima in voti e in percentuale che non viene recuperata dai missini che alleati ai monarchici avanzano in misura ridotta rispetto al lo scacco del PLI. Delle disgrazie dei liberali si avvalgono i democristiani per tenere le proprie posizioni tanto alla Camera che al Senato in quasi tutta la provincia e anche nella Lombardia. Nullo il peso delle liste presentate dai vari gruppetti che non raccolgono che piccolissime frange di elettori confermando la propria vera essenza di liste di disturbo a sinistra.

Ad Aosta aumentano i voti della lista di sinistra

AOSTA, 8.

Grossa affermazione in città della lista di Autonomia e Progresso formata da PCI, PSI, PSIUP, DP e PRI con un margine di 1214 voti rispetto al listone di concentrazione delle destre (DC-PSDI, Union Valdotaine, Rassembrement Valdoaine) il quale, benchè abbia perso alcune migliaia di voti a vantaggio delle sinistre, è riuscito, comunque ad aggiudicarsi, sia pure di misura, il collegio uninominale regionale. I primi commenti mettono in risalto l'inutilità del voto valdostano, in quanto i candidati Marcoz e Olietti, deceduti nei giorni scorsi in un incidente stradale, non possono essere sostituiti. Questa anomala situazione avrà riflessi anche in campo nazionale poichè nè la Camera, nè il Senato potranno avere il «plenum» previsto di 630 e 315 componenti.

Non si esclude che gli eletti della concentrazione, non potendo essere convalidati perchè defunti, siano sostituiti dai candidati della seconda lista, cioè da quelli di Autonomia e Progresso.

A Ravenna PCI-PSIUP avanzano al Senato

RAVENNA, 8.

Positivo risultato in provincia di Ravenna per le liste dell'unità sinistra al Senato: PCI-PSIUP ottengono 107.440 voti pari al 47,72% con un aumento dello 0,30% rispetto alle precedenti elezioni politiche. Accanto a questo, significativo è il risultato del PSI che raggiunge gli 11 866 voti pari al 5,27%, superando nettamente i socialdemocratici inchiodati al 4,31 per cento.

Il PRI nella sua roccaforte di Romagna riceve il 13,22% contro il 13,05 precedente, mentre la DC col 23,61 perde lo 0,43% confermando così la tendenza già verificatasi nella precedente consultazione. I primi risultati per la camera dei deputati dimostrano dal canto loro nella nostra provincia che il PCI avanza superando anche la flessione del PSIUP. Al momento in cui telefoniamo sembra emergere anche una flessione del PRI e della DC nel voto per la Camera. In particolare assume rilievo la tendenza in atti a Faenza, Castelbolognese e Brisighella dove il nostro partito avanza nettamente di oltre l'1,1,5% mentre la DC arretra con una chiara diminuzione a sinistra. La destra missina va poco oltre le perdite liberali e rimane bloccata alle insignificanti posizioni dei 2,94% cui è relegata da sempre nella provincia di Ravenna.

I risultati di 1322 seggi su 1560 per la Camera

NETTA AVANZATA DEL PCI A TORINO CHE SI CONFERMA IL PRIMO PARTITO

Il nostro partito dal 30% del '68 al 31,18 - I dati definitivi per i collegi senatoriali di Torino - Calo dei liberali

Dalla nostra redazione

TORINO, 8

A Torino, i dati per la Camera di 1322 seggi su 1560 danno una forte avanzata del nostro partito che si conferma il primo partito della città. Il PCI passa infatti dal 30 % del '68 al 31,18 % attuale con 205.682 voti. Il PSIUP registra un calo dal 4,4 all'1,52, al PSI va il 9,57 ed al PSDI il 7,09 (nel '68 i due partiti unificati raggiunsero il 16,89); il PRI tocca il 4,46 rispetto all'1,57 del '68; anche la DC registra un lieve aumento passando dal 26,79 al 27,17; i liberali calano dal 13.6 al 10,30 mentre i fascisti hanno ottenuto il 4,64; per quanto riguarda le liste minori il Manifesto ha ottenuto lo 0,55, l'MPL lo 0,36; Servire il popolo lo 0,49.

L'andamento dei risultati elettorali nella provincia in base alle schede sinora scrutinate presenta una certa differenziazione tra il voto espresso per il Senato e quello espresso per la Camera. In città nella votazione per il Senato in 1354 seggi su 1560 sezioni elettorali la lista PCI-PSIUP ha ottenuto il 31,16 per cento contro il 33,17 del 1968, il PRI passa dall'1,64 al 4,63, il PLI dal 15,29 al 12,23, il PSDI ha ottenuto il 7,32, mentre il PSI il 9,43, nel 1968 i due partiti unificati avevano ottenuto il 17,44, il Movimento sociale ha ottenuto il 7,41 (per il 1968 non è possibile fare un confronto poiché non era presente in un collegio), la DC ha ottenuto il 27,79 contro il 27,62 del 1968. In provincia, sempre per il Senato, dai primi risultati la tendenza verrebbe confermata anche se si registra uno spostamento maggiore a favore del PSI.

I dati definitivi per le elezioni senatoriali nei collegi di Torino città sono i seguenti: PCI-PSIUP 225.716 (225.742) pari al 31,55 % (33,17 %); PSI 67.938 pari al 9,49; PSDI 52.068 pari al 7.27 (nelle precedenti elezioni il PSU aveva preso 118.623 voti pari al 17,44); PRI 32.062 (11.192) pari al 4,48 (1.64); DC 200-431 (187.945) pari al 28.02 (27,62); PLI 84.966 (104.056) pari all'11,87 (15.29); MSI 52.078 pari al 7,28 (per questo partito non è possibile fare raffronti con il '68 perché non presente in molti collegi).

A Viareggio affermazione delle sinistre

VIAREGGIO, 8

Le liste della sinistra unita mantengono a Viareggio, secondo il risultato definitivo delle elezioni per il Senato, le già forti posizioni raggiunte nel '68, ottenendo 11 300 voti, pari al 33,3 per cento dei voti, la stes

La DC passa dal 33,36 al 34,64 per cento; il PSI ottiene l'11,12 per cento, e il PSDI il 5,01 (insieme, avevano ottenuto nel '68 il 18,6 per cento). La avanzata del MSI (dal 4,5 al 7,8 per cento), non copre neppure il crollo dei liberali (scesi dall'8,3 al 4 per cento).

Nel comune di Pietrasanta la lista PCI-PSIUP guadagna oltre il tre per cento dei voti, passando dal 30,9 al 34,3 per cento. Un aumento registra la DC (dal 30,9 al 32,8), stazionari PSI PSDI (che insieme avevano nel '68 il 19,5, ed ora hanno, rispettivamente, il 14,4 e il 4,1); in leggera diminuzione il MSI (dal 6,28 al 6,22 per cento), mentre diminuisce notevolmente il PLI (dal 4,67 al 3,03).

INIZIO DELLO SPOGLIO — E' cominciato lo spoglio delle schede per il Senato (ore 14,45 in un seggio elettorale di Roma)

I risultati di 1040 seggi su 1295

A Napoli la sinistra unita conferma i risultati del '68

Nelle precedenti elezioni PCI-PSIUP ottennero il 29,2 per cento - Nei primi dati della Camera il nostro partito raccoglie più voti di quelli ottenuti al Senato - Si consolida la sinistra a Castellammare, Pozzuoli e Pomigliano

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 8

A Napoli la lista delle sinistre unite per le elezioni senatoriali conferma le posizioni del '68. I dati degli scruitini di 1040 seggi su 1295 vedono PCI-PSIUP al 28,5% (nelle precedenti elezioni la percentuale era stata pari al 29,2%).

Si tratta di un fatto che conferma in particolare il rafforzamento del nostro partito anche alla Camera, dove — secondo i primissimi dati che cominciano a pervenire dai seggi di varie zone della città — il PCI raccoglie in ciascuno di questi seggi più voti di quelli ottenuti da PCI-PSIUP al Senato.

L'altro elemento — di segno negativo, ma in misura che va ridimensionata per i motivi che appresso diremo — fornito dalle urne finora è l'avanzata del MSI, che tocca la percentuale del 26, 4 per cento, contro quella del 22 per cento messa insieme da MSI e PDIUM quattro anni fa; tuttavia va rilevato che in ben cinque dei dieci collegi senatoriali di Napoli e provincia non figura il PLI, poichè i suoi candidati sono stati a suo tempo esclusi dalla competizione a causa di irregolarità nella presentazione delle liste. Se si tiene conto che il PLI raccolse nel '68 il 6,1 per cento, mentre ora sta a quota 1,3 per cento, si comprende bene quale vantaggio ne sia derivato in primo luogo alla «destra nazionale», vantaggio che quindi alla Camera dovrebbe ridursi.

Un vantaggio dalla mancanza di candidati liberali in cinque collegi ed al calo in genere di questo partito, è derivato anche alla DC, che — sempre sulla base dei voti finora conosciuti — tocca la percentuale del 28,6 per cento contro il 27,6 per cento di quattro anni fa. Un calo, oltre a quello clamoroso dei liberali, viene registrato nel complesso da PSI e PSDI, che attualmente sono rispettivamente sul 6,6 per cento e sul 3,2 per cento mentre con il PSU nel '68 riportarono insieme il 10,2 per cento.

Altra flessione sembra interessare il PRI che è a quota 1,7 per cento.

Nel quadro di questi risultati significativi sono i successi ottenuti dalla sinistra unita in alcuni quartieri «rossi» come Stella dove il simbolo PCI-PSIUP è di gran lunga in testa, come Ponticelli dove il simbolo PCI-PSIUP ha oltre il doppio dei voti della DC e oltre quattro volte i voti del MSI.

Di particolare rilievo i risultati di Castellammare, Pozzuoli, Pomigliano D'Arco, Giugliano, Gragnano, ecc. In quest'ultimo centro, a scrutinio non ancora ultimato, i voti PCI-PSIUP sono già superiori a quelli ottenuti nella precedente consultazione. A Castellammare e a Pozzuoli la Sinistra unita è largamente al primo posto; in particolare nel centro flegreo appaiono del tutto recuperate anche le perdite registrate in precedenti consultazioni.

Ennio Simeone

Passando dal 31,9 al 34,8 per cento

Avola: 784 voti in più alla Sinistra unita

Forte calo del MSI-PDIUM, che ha perduto 500 voti e il 5,3 per cento

AVOLA, 8

Grande successo della Sinistra unita nelle elezioni per il Senato PCI-PSIUP hanno ottenuto 4864 voti (34,8%). Rispetto al '68 le sinistre unite hanno ottenuto 784 voti in più e quasi tre punti in più in percentuale. Forte crollo del MSI-PDIUM che con 295 voti, cioè, dal 26,1% è passato al 20,8%, con una perdita di 500 voti.

La DC ha ottenuto 3985 voti (28,5%). Nelle precedenti elezioni aveva ottenuto 3354 voti (25,6%).

Il PSI con 1189 voti ha ottenuto l'8,5%; il PSDI con 314 ha avuto il 2,2%; il PRI 228 voti (2,1%). Il PLI che ha ottenuto 437 voti, ne ha perduti 265 e oltre due punti in percentuale.

Con un aumento del due per cento

Volterra: le sinistre raggiungono il 49,7%

VOLTERRA, 8

Le sinistre unite sfiorano a Volterra, nelle elezioni per il Senato, il cinquanta per cento dei voti, con un aumento di due punti sulla già altissima percentuale del '68- allora, infatti, PCI, PSIUP e Sinistra indipendente ottennere il 47,7 per cento, ora passano a 4.718 voti pari al 49,7 per cento.

La DC mantiene a stento le sue posizioni (dal 28,1 al 28 per cento); il PSI ottiene l'11,5 per cento, e il PSDI il 4.1: insieme, nel '68 avevano ottenuto il 19,3 per cento.

I risultati registrano infine un certo aumento dei voti missini (dall'1,7 al 3,2 per cento).

Belluno: risultati positivi in tutta la provincia

BELLUNO, 8.

Il PCI alla Camera dei deputati ha ottenuto in provincia di Belluno risultati molto buoni. Tra i più significativi, sono quelli del comune di Ponte delle Alpi, dove la percentuale sale rispetto al '68 dal 27,6 al 33,28, e in cifra assoluta il PCI passa da 1175 a 1485 voti. Importante anche il dato di Longarone, dove il Partito comunista italiano sale da 427 a 582 voti, con un aumento in percentuale di 2,60%, mentre la DC perde l'1,3%. A Perarolo il PCI ha superato la DC ed è diventato il primo partito con il 30% dei voti. Per il nostro partito si profila un risultato positivo in tutta la provincia.

Domodossola: avanzata delle sinistre unite

DOMODOSSOLA, 8

Nel collegio di Domodossola, in provincia di Novara, PCI-PSIUP hanno guadagnato due punti passando dal 24,7% al 26,7%.

Ecco i dati complessivi: PCI-PSIUP 3044 (2613) pari al 26,7% (24,7%); PSI 1805 pari al 15,8% (nelle precedenti elezioni con il PSDI i socialisti avevano 2535 voti pari al 24%); PSDI 787 pari al 6,9%; PRI 492 (101) pari al 4,3% (0,9%); DC 3747 (2888) pari al 32,8% (27,3%); PLI 904 (2130) pari al 7,9% (20,1%); MSI-PDIUM 628 (313) pari al 5,5% (3,0%).

Con nette avanzate in numerose località

Marche: confermata la grande forza dello schieramento unitario

Andamento contraddittorio per la DC — Le sinistre guadagnano 2.000 voti a S. Benedetto del Tronto — Positivo voto contadino

Dalla nostra redazione

ANCONA, 8.

Nelle Marche i risultati definitivi non ufficiali delle elezioni per il Senato danno una sostanziale conferma delle elevate posizioni conquistate dal le sinistre unite nel 1968: ciò in dati percentuali, mentre il simbolo PCI-PSIUP incrementa in quasi tutti i collegi il numero dei voti. La DC avanza, sia pure lievemente, in alcuni collegi e arretra in altri (come in quelli di Fermo e di Ascoli Piceno, ove scende da circa il 46 per cento dei voti al 42 per cento). In particolare la DC assorbe il crollo dei liberali che quasi ovunque dimezzano il numero dei voti e anche le perdite socialdemocratiche. Il MSI non ottiene quel successo trionfalisticamente anticipato dai suoi caporioni. I compagni socialisti — anche se non è possibile raffrontare le loro posizioni con quelle ottenute dal PSU nel 1968 — mantengono generalmente le loro posizioni.

Il risultato più clamoroso proviene da San Benedetto del Tronto ove le sinistre unite avanzano di duemila voti e del 4,43 per cento, mentre la DC subisce una vera e propria debacle perdendo il 12,81 per cento. Nei centri operai della regione la sinistra unita consolida in via generale le sue posizioni: ad esempio a Montegranaro — il maggiore centro calzaturiero delle Marche — i risultati non definitivi davano una avanzata del 2 per cento al simbolo del PCI-PSIUP. Nell'Anconetano si registrano risultati positivi delle sinistre unite a Senigallia (+1,28 per cento, mentre la DC cala dell'1,18 per cento) e a Jesi (più mezzo punto in percentuale e diminuzione dell'1,12 per cento della DC).

In un quadro di risultati omogenei a volte anche contraddittori, da segnalare il «voto rosso» in diversi comprensori di campagna. Indicativi a questo proposito i risultati di Offida, grosso centro agricolo dell'Ascolano ove la sinistra unita passa dal 46,9 al 48 per cento dei voti. Sempre nell'Ascolano, il simbolo PCI-PSIUP avanza dal 48,5 al 53,9 per cento a Colli del Tronto (mentre la DC crolla dal 37,5 al 30,2 per cento), a Spinetoli dal 41,00 per cento al 43 per cento (la DC dal 44,2 passa al 40,8 per cento.

Dati positivi per la sinistra unita anche nelle zone agricole del Maceratese: dal 25,4 del '68 al 26,6 per cento a Treia, dal 20,3 al 22,9 per cento a Muccia; sempre nel Maceratese, a Porto Recanati, mentre la sinistra unita mantiene integre le sue posizioni, la DC cala dal 39,2 al 36,7 per cento. Varii risultati splendidi della provincia di Pesaro (si tratta in genere di voti provenienti da centri agricoli): la sinistra unita passa a Cartoceto dal 38,8 al 41,2 per cento (e la DC perde due punti in percentuale), a Mondavio dal 38,9 al 39,5; a Montellabate dal 56,6 al 60,6 per cento (mentre la DC indietreggia dal 30,5 al 25,8 per cento), ad Orciano dal 35 al 40 per cento.

Walter Montanari

Per la Camera dei deputati

Ha votato il 93,1% del corpo elettorale

Nelle precedenti elezioni la percentuale fu del 92,8

Secondo le percentuali definitive ufficiali, per la Camera dei deputati in totale hanno votato il 93,1% degli elettori (nelle precedenti elezioni il 92,8%).

Nell'Italia settentrionale ha votato il 96,1% degli elettori (precedenti elezioni 95,7%). Nell'Italia centrale il 95,4% (precedenti elezioni 95,0%). Nell'Italia meridionale l'88,1% (precedenti elezioni 88,2%). Nell'Italia insulare l'86,0% (precedenti elezioni 85,3%).

Ed ecco i dati relativi a ciascuna regione: Piemonte 95,7% (95,4%); Valle d'Aosta 94,0% (92,4%); Lombardia 96,7% (96,4%); Trentino-Alto Adige 95,1% (95,0%); Veneto 95,9% (95,6%); Friuli-Venezia Giulia 93,4% (92,4); Liguria 94,7% (93,9); Emilia-Romagna 97,4% (97,0); Toscana 96,9% (96,5); Umbria 95,8% (94,7); Marche 95,3% (94,7); Lazio 94,2% (93,9); Abruzzi 86,7% (86,3); Molise 82,1% (82,0); Campania 88,8% (88,6); Puglia 90,70% (91,4); Basilicata 87,9% (87,9); Calabria 83,6% (84,3); Sicilia 84,8 (84,1); Sardegna 90,1% (89,2).